



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913

Roma — Venerdì, 17 gennaio

Numero 13

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30 }
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto n. 1396 col quale viene approvata la convenzione suppletiva stipulata con i rappresentanti del Consorzio per la ferrovia Cremona-Borgo San Donnino e della Società anonima italiana di ferrovie e tramvie, per il completamento delle opere d'arte della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino e per la proroga del termine di ultimazione dei lavori — Ministeri della guerra e della marina: Graduatoria dei candidati al concorso al posto di professore titolare nell'Istituto radiotelegrafico militare — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Comunicato — Ministero della guerra: Manifesto per chiamata alle armi per istruzione di militari del corpo alpini — Ricompense al valor militare — Ministero del tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ERRATA - CORRIGE

Nella pubblicazione del regolamento sull'ispettorato delle scuole medie, approvato col R. decreto 17 ottobre 1912, n. 1296, avvenuta nella Gazzetta ufficiale del 23 dicembre 1912, n. 301, essendo incorso alcuni errori, si rettificano nel modo seguente:

a) Il primo periodo dell'art. 4, 1° comma, deve leggersi esattamente nel modo seguente:

« La Commissione giudicatrice di ciascuno dei concorsi banditi secondo gli articoli precedenti, è composta di tre professori ordinari di Università o di Istituto d'istruzione superiore universitario, insegnanti o cultori di materie affini, di un funzionario del Ministero di pubblica istruzione di grado non inferiore a capo divisione e di un

ispettore delle scuole medie e normali che abbia competenza in una delle materie per la quale è indetto il concorso o in materia affine ».

b) All'art. 5, lett. c, n. 1 deve leggersi: « ai professori di Università o di Istituti di istruzione superiore », e al n. 3°: « ai capi di istituto effettivi ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1896 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 novembre 1906, n. 573, con cui vennero approvate e rese esecutorie la convenzione stipulata il 6 agosto 1906 per la concessione, al Consorzio intercomunale della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino con la sovvenzione governativa di L. 8000 a km. per 70 anni, e la convenzione suppletiva stipulata con il Consorzio medesimo il 1° ottobre 1906;

Vista la nota del Ministero dei lavori pubblici 8 luglio 1908, n. 3374, con cui venne riconosciuta, d'accordo col Ministero del tesoro, la subconcessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino, fatta dal Consorzio concessionario alla « Società italiana di ferrovie e tramvie » mediante atto 23 luglio 1907, a rogito Soldi di Cremona;

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1911, n. 136, con cui venne approvato e reso esecutivo l'atto di transazione stipulato il 10 febbraio 1911 col Consorzio e con la Società anzidetti, per la riduzione dell'offerta volontaria fatta dal Consorzio stesso a favore della ferrovia in parola, da valere nella sola ipotesi del ri-

scatto e sotto l'esplicita rinunzia, da parte del Consorzio e della Società, a qualsiasi pretesa verso l'Amministrazione dello Stato per effetto delle modificazioni al progetto e conseguenti maggiori spese;

Ritenuto che, giusta l'art. 2-bis della citata convenzione 6 agosto 1906, il concessionario, pur costruendo la linea a semplice binario, era tenuto ad eseguire le fondazioni delle opere d'arte minori con dimensioni adatte per poter costruire a suo tempo la parte necessaria per l'insediamento del doppio binario, e le opere d'arte maggiori, sino all'imposta degli archi od al piano di posa delle travate, delle dimensioni adatte per poter completare le opere stesse a due binari;

Che, con istanza 3 ottobre 1910, la Società subconcessionaria domandò di essere autorizzata a completare senz'altro a doppio binario tutte le opere d'arte della linea;

Che, con altre istanze in data 16 maggio e 30 luglio 1910, la Società medesima domandò una proroga di 18 mesi all'ultimazione dei lavori;

Che l'accoglimento di tali domande implica una modificazione di taluni patti della concessione;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 17 ottobre 1912 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro e i legali rappresentanti del Consorzio per la ferrovia Cremona-Borgo San Donnino e della Società anonima italiana di ferrovie e tramvie, a modificazione delle convenzioni 6 agosto e 1° ottobre 1906, per il completamento a doppio binario di tutte le opere d'arte della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino e per la proroga del termine di ultimazione dei lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

I MINISTRI DELLA GUERRA E DELLA MARINA

Visto il decreto Ministeriale 18 settembre 1912 col quale è stato bandito il concorso per titoli al posto di professore titolare nello Istituto radiotelegrafico militare in Roma;

Visti i decreti Ministeriali 21 e 25 novembre 1912 che nominano la Commissione giudicatrice del detto concorso;

Visto il verbale in data 1° dicembre 1912 della Commissione stessa dal quale risulta la votazione per ordine di classifica;

Decretano:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso per titoli al posto di professore titolare nell'Istituto radiotelegrafico militare:

Vincitore del concorso:

1° prof. dott. Giuseppe Vanni, voti 48 su 50.

Classificato idoneo:

2° dott. ing. Pasquale Barreca, voti 45 su 50.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 11 dicembre 1912.

Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il ministro della guerra
SPINGARDI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 14 corrente, in Regio, provincia di Genova, è stata attivata al se vizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 gennaio 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 16 gennaio 1913, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Bairo, Baldissero Canavese, Castellamonte, Quincinetto, Strambinello, Torre di Bairo, Fronasco, Roletto e Tavernette.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria ascritti agli alpini.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il giorno 6 febbraio p. v., per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1880, 1881 e 1882 (milizia mobile, ascritti agli alpini, dei distretti militari di Sacile e di Verona, effettivi ai battaglioni Verona del 6° e Gemona dell'8° reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti militari di Chieti, di Sulmona e di Teramo;

b) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno e di Treviso, effettivi al battaglione Pieve di Cadore del 7° reggimento alpini;

c) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1876, 1877, 1878 e 1879 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno, di Chieti, di Teramo e di Treviso, effettivi al 7° reggimento alpini.

Alla chiamata dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato di milizia mobile, ascritti

agli alpini, appartenenti ai distretti ed effettivi ai battaglioni indicati nelle precedenti lettere a) e b), che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno altresì chiamati alle armi:

d) gli ufficiali di complemento ascritti agli alpini, effettivi ai battaglioni Verona del 6° e Gemona dell'8 reggimento alpini;

e) gli ufficiali di complemento, ascritti agli alpini, effettivi al battaglione Pieve di Cadore del 7° reggimento alpini;

f) gli ufficiali di milizia territoriale, ascritti agli alpini, effettivi al 7° reggimento alpini.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento degli alpini, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino del giorno suindicato.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, nel giorno anzidetto, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari) o per mare, le richieste mod. B per il trasporto a tariffa militare, nonché un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il distretto o il magazzino al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e sempreché si presentino nelle ore del mattino del giorno suindicato, l'indennità di trasferta di 1ª categoria (L. 1,20).

Gli altri riceveranno, appena giunti al corpo, l'indennità di trasferta di 1ª categoria per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al distretto o al magazzino abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti dal Comune sede del distretto o del magazzino e quindi riceveranno per il giorno della presentazione, e sempreché si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di 1ª categoria senza diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Prendendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della propria arma se appartengono alla milizia mobile; ove trattasi di militari di milizia territoriale saranno senz'altro dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi come tutti gli altri richiamati, perché sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria di milizia mobile, quei richiamati i quali comprovino in tempo con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere alle armi un fratello richiamato per mobilitazione ovvero uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto. In quest'ultimo caso il comando del distretto concederà, su designazione della famiglia, un rinvio se gli obbligati a presentarsi siano due o tre fratelli; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0/0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Al militari di milizia territoriale, che avessero titolo al rinvio per uno dei predetti motivi, sarà invece concessa la dispensa dalla chiamata.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 (se ascritti alla milizia mobile) o negli articoli 1, 5 e 6 (se ascritti alla milizia territoriale) del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ascritti alla milizia mobile; si trovino all'estero, se ascritti alla milizia territoriale;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purché uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili e motocicli, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso i reparti automobilisti del 6° reggimento genio.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi

senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anziché in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti disciplinarmente, ed inoltre trattiene sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolta di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 23 marzo 1913 sarà prescritto.

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Della Valle Giuseppe, da Nichelino (Torino), guardia forestale al servizio del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Di notte, perlustrando nei boschi con un'altra guardia, affrontava due bracconieri armati di fucile e, sebbene il compagno fosse subito caduto ucciso, impegnava da solo viva colluttazione corpo a corpo, senza fare uso delle armi, finché soprafatto nell'impetuosa lotta e ripetutamente colpito, cadeva al suolo privo di

sensi per le ferite riportate. — Nichelino (frazione Stupinigi) (Torino), 5 novembre 1911.

Angelo Stefano, da Salemi (Trapani), guardia scelta di città, divisione Roma, n. 7299 matricola.

Di scorta, in bicicletta, al corteggio reale, si lanciava pronto su un individuo che aveva sparato un colpo di rivoltella in direzione della vettura ove si trovavano i Sovrani; impegnava con lui viva colluttazione durante la quale lo sparatore tirava un secondo colpo di rivoltella; riusciva ad afferrare l'arma e dirigerne la bocca in alto ed infine a disarmare e ridurre alla impotenza l'assassino, col concorso d'un altro agente. — Roma, 14 marzo 1912.

Pennisi Francesco, da Piedimonte Etneo (Catania), vice brigadiere carabinieri reali legione Palermo, n. 5385-18 id.

In terreno insidioso e difficile, accortamente disponeva per l'arresto di tre malfattori armati, colti in flagrante; s'impegnava da solo con uno di essi e, benché fatto segno a due colpi di fucile, riusciva, con rischio della vita e sul punto di essere sopraffatto, ad aver ragione del ribelle con opportuno uso delle armi. — Piazza Armerina (Caltanissetta), 2 aprile 1912.

Barra Giuseppe, da Teano (Caserta), sotto brigadiere R. guardia di finanza legione Palermo, n. 15598 matricola.

Si lanciava su un rissante che aveva esploso un colpo di rivoltella contro l'avversario, impegnando vivissima colluttazione durante la quale lo sparatore aveva campo di esplodere altri due colpi, finché con l'aiuto di un altro agente lo traeva in arresto malgrado fortissima resistenza. — Napoli, 2 aprile 1912.

Di Donato Fioravante, da Sant'Antimo (Napoli), guardia scelta di città, divisione Napoli.

Slanciato solo, e in abito borghese, fra una diecina di risanti armati di coltelli e di bastoni, afferrava e dichiarava in arresto il più temibile e, benché aggredito, malmenato e fatto segno a un colpo di pugnale, manteneva l'arrestato, riuscendo col concorso di un altro agente sopraggiunto a tradurlo in caserma. — Napoli, 16 aprile 1912.

Cozza Raffaele Salvatore, da Umbriatico (Catanzaro), tenente carabinieri reali, legione Bologna.

Nella occasione di gravi tumulti popolari, affrontava, sebbene fosse in licenza, una guardia valliva, la quale, terrorizzata e ferita dai dimostranti, aveva già esploso colpi di rivoltella contro la folla: benché spianasse l'arma anche contro di lui, riusciva a disarmarla e a sottrarla al furore popolare, riportando un fortissimo colpo di bastone che ne poneva la vita in serio pericolo. — Comacchio (Ferrara), 10 maggio 1912.

Tinarelli Antonio, da Castiglione del Lago (Perugia), maresciallo maggiore vice capo banda 67 fanteria, n. 8 matricola.

Si lanciava risolutamente su un soldato che, colpito da improvvisa alienazione mentale, aveva esploso dalla finestra di una camerata alcuni colpi di fucile; gli afferrava l'arma ancora carica e, dopo viva colluttazione, riusciva a trascinarlo e ad atterrarlo con l'aiuto di altri due militari accorsi. — Como, 24 giugno 1912.

Medaglia di bronzo.

Biondo Pietro, da Messina, sergente dei pompieri civili Messina.

Si lanciava su un pazzo armato di rivoltella che, dopo aver ferito la propria moglie, minacciava chiunque avesse osato avvicinarlo; lo afferrava, ponendolo in condizioni di non poter più offendere, finché il demente veniva immobilizzato e disarmato da agenti accorsi. — Messina, 18 giugno 1911.

Esclapon cav. Luigi, da Livorno, capitano carabinieri reali legione Bologna.

Contro una folla tumultuante, che aveva assalito la forza pubblica con sassi e bastoni, teneva contegno calmo ed energico, regolando opportunamente l'azione dei propri dipendenti e facendo giusto uso delle armi, in modo da ottenere il ristabili-

mento dell'ordine e la cattura dei più turbolenti. — Modena, 27 settembre 1911.

Frasinelli Marcellino, da Ancona, brigadiere carabinieri reali legione Bologna, n. 788-34 matricola — Baroni Luigi, da Cento (Ferrara), carabiniere legione Bologna, n. 19053-55 id.

Nella predetta circostanza, sebbene feriti, riuscivano ad arrestare uno dei più turbolenti ed a mantenerlo in arresto con l'altrui aiuto, nonostante la vivissima opposizione dei tumultuanti.

Capelli Arnaldo, da Bologna, carabiniere legione Bologna, n. 986-66 matricola.

Nella medesima circostanza, sebbene contuso, si difendeva, solo, contro numerosi ribelli, finchè, colpito con un trincetto che lo feriva leggermente, per non essere sopraffatto, faceva uso del fuoco ferendo il suo aggressore e riuscendo ad aprirsi un passaggio per raggiungere i compagni.

Inchingolo Sebastiano, da Andria (Bari), guardia municipale del comune di Andria.

Benchè ferito al torace con arma da punta e taglio, continuava energicamente a resistere a un forte nucleo di rivoltosi armati, che avevano assalito la forza pubblica, e non lasciava il suo posto se non quando le forze, per l'abbondante perdita del sangue, lo abbandonarono. — Andria (Bari), 27 settembre 1911.

Rosso Giuseppe, da Cuneo, guardia forestale al servizio del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Di notte, perlustrando nei boschi con un'altra guardia, affrontava due bracconieri armati di fucile e, colpito da uno di essi, cadeva vittima del dovere. — Nichelino (frazione Stupinigi) (Torino), 5 novembre 1911.

Guerriero Erminio, da Summonte (Avellino), guardia municipale comune Napoli.

Si slanciava risolutamente su un rissante che aveva esploso tre colpi di rivoltella contro l'avversario e, disarmatolo della rivoltella ancora carica, afferrava e tratteneva l'altro rissante armato di coltello, finchè, sopraggiunti altri agenti, conducevano i rissanti in arresto. — Napoli, 14 febbraio 1912.

Lombardo Salvatore, da Siracusa, guardia di finanza circolo Catanzaro, n. 1679 matricola.

Rincorreva un rissante che aveva ferito gravemente l'avversario con quattro colpi di rivoltella, lo afferrava, ottenendo la consegna dell'arma senza resistenza, e lo assicurava alla giustizia. — Briatico (Cosenza), 20 febbraio 1912.

Franchini Giuseppe, da Firenze, guardia di città divisione Roma, n. 8533 matricola.

Di scorta, in bicicletta, al corteggio reale, coadiuvava efficacemente un'altra guardia nel disarmare e ridurre all'impotenza un individuo che aveva esploso un colpo di rivoltella in direzione della vettura nella quale si trovavano i sovrani. — Roma, 14 marzo 1912.

Pagano Carmelo, da Modica (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 24237-59 matricola — Di Domenico Domenico, da Augusta (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 40096-59 id.

In terreno insidioso e difficile, affrontavano e traevano in arresto, senza fare uso delle armi, un malfattore armato di fucile che, con l'arma spianata, erasi appostato con manifesta intenzione di provocare un conflitto a fuoco. — Piazza Armerina (Caltanissetta), 2 aprile 1912.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale 17 novembre 1912:

Carra Lodovico, da Sala Baganza (Parma), maresciallo maggiore carabinieri reali, legione Bologna, n. 986-66 matricola.

Contro una folla tumultuante, che aveva assalito la forza pubblica con sassi e bastoni, coadiuvava validamente con pochi dipendenti il proprio ufficiale, tenendo testa ai ribelli con fermezza ed energia e facendo opportuno uso delle armi. — Modena, 27 settembre 1911.

Benni Augusto, da Monzuno (Bologna), carabiniere legione Bologna, n. 28385-6 matricola — Frontieri Giuseppe, da Bologna, carabiniere legione Bologna, n. 22381-6 id. — Sini Pietro, da Ploaghe (Sassari), carabiniere legione Bologna, n. 11817-17 id. — Violetti Enrico, da San Pietro in Casate (Bologna), carabiniere legione Bologna, n. 27678-6 matricola.

Nella predetta circostanza, benchè contusi da colpi di pietra, tennero testa alla folla con calma ed energia, contribuendo al ristabilimento dell'ordine.

Villani Pietro, da Ferrara, brigadiere carabinieri reali legione Bologna, n. 4025-55 matricola — Buozi Oddone, da Ferrara, carabiniere legione Bologna, n. 14485-55 id. — Castellucci Francesco, da Civitella Romagna (Forlì), carabiniere legione Bologna, n. 13796-56 id. — Fanton Virginio, da Vicenza, carabiniere legione Bologna, n. 31523-62 id. — Giorgi Giacomo, da Monghidoro (Bologna), carabiniere legione Bologna, n. 10491-6 id. — Gubellini Pietro, da Bologna, carabiniere legione Bologna, n. 31591-6 id. — Manganeli Gaetano, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), carabiniere legione Bologna, n. 12622-6 id. — Martinelli Antenore, da Ferrara, carabiniere legione Bologna, n. 12976-55 id. — Pini Aldo, da Gaggio Montano (Bologna), n. 30030-6 id. — Mastroianni Stefano, da Piana di Cajazzo (Caserta), carabiniere aggiunto legione Bologna, n. 32870-26 id.

Nella medesima circostanza, resistettero alla folla con calma e fermezza, contribuendo a ristabilire l'ordine.

Posillipo Francesco, da Napoli, brigadiere guardie di città compagnia Bari.

Accorso fra due rissanti, metteva nell'impossibilità di offendere uno di essi che era armato di coltello e dopo viva lotta, sebbene violentemente colpito ad un occhio, riusciva a disarmare il ribelle e a condurre in arresto entrambi i rissanti, con l'aiuto di altri agenti sopraggiunti. — Bari, 13 novembre 1911.

Sales Augusto, da Roma, guardia municipale Firenze — Bechi Angelo, da Firenze, guardia municipale Firenze.

Contro quattro individui che si erano ribellati mentre venivano dichiarati in contravvenzione, tenevano contegno fermo ed energico e, benchè fatti segno a morsi e colpi di frusta, riuscivano a tradurli in arresto con l'aiuto di altri agenti accorsi.

— Firenze, 14 novembre 1911.

Boetti cav. Carlo, da Torino, capitano fanteria milizia territoriale — Gilardenghi Silvio, da Mondragone (Alessandria), guardia municipale Torino.

Appiattati presso un alloggio incustodito, ove sapevano essersi introdotto un ladro, lo affrontavano all'uscita, e senza alcuna resistenza lo conducevano in arresto. — Torino, 3 gennaio 1912.

Zesca Ernesto, da Lecce, guardia municipale Brindisi (Lecce).

Intromessosi fra due rissanti che, armati di coltelli, si erano scambievolmente feriti, impugnava la rivoltella per sola intimidazione e riusciva con l'aiuto di un altro agente accorso, a disarmare ed arrestare il più riottoso, che aveva tentato di colpirlo col coltello. — Brindisi (Lecce), 1° febbraio 1912.

Federico Rosario, da Patti (Messina), appuntato R. guardia di finanza, n. 14716 matricola.

Accorreva prontamente in aiuto di un suo superiore che cercava di disarmare un rissante che aveva esploso tre colpi di rivoltella contro l'avversario, cooperando a condurre in arresto il ribelle che oppose vivissima resistenza. — Napoli, 2 aprile 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 6 novembre 1912:

Nistrio Leonardo, tenente, L. 3120.

De Martino Luigi, cassiere, L. 2091.

Itzinger Emo, capitano, L. 2644.
 Ianni Fortunato, padre di Carmelo, maresciallo di cavalleria, L. 1500.
 Bellisario Beniamino, operaio d'artiglieria, L. 800.
 Di Leonardi Francesco, assistente genio militare, L. 2253.
 Salvatici Teresa, ved. D'Amico, L. 1259,66.
 Toscano Emma, ved. Bucciarelli, L. 195,07.
 Bertozzi Geltrude, ved. Secreti, L. 1500.
 Zaffi Maria, madre di Tassinari, soldato, L. 202,50.
 Focardi Palmira, operaia tabacchi, L. 302,85.
 Fava Francesco, maresciallo finanza, L. 1430,80.
 Gallo Gaetano, operaio marina, L. 1000.
 Gargani Emma, operaia tabacchi, L. 466,28.
 Lattarulo Cesare, capitano, L. 3752.
 Noale Adriano, colonnello, L. 4147.
 Pleozzi Giuseppe, capitano, L. 3841.
 Tagliata Matilde, ved. Lo Stimolo, L. 480.
 Baronecini Demetrio, capitano, L. 3323.
 Zeppi Cesira, operaia tabacchi (indennità), L. 1356,30.
 Di Mauro Rosa, ved. Ruffo, L. 236.
 Bertini Elettra, ved. Giannini, L. 685,66.
 Russo Gaetano, operaio marina, L. 600.
 Puletti Bosa, ved. Bevignani, L. 470,66.
 Sicardi Ernesto, capitano fregata, L. 5151.
 Barbetta Teresa, operaia tabacchi, L. 436,17.
 Cedrola Giuseppe, tenente colonnello, L. 4550.
 Panza Giovanna, ved. Lovatelli, L. 480.
 Iorio Giuseppe, ricevitore registro, L. 2992.
 Rosetta Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 773,70, di cui:
 a carico dello Stato, L. 244,30;
 a carico Cassa previdenza, L. 529,40.
 Izzo Ferdinando, operaio marina, L. 465.
 Celoni Arturo, capitano, L. 2368.
 Serra Giovanpietro, id., L. 3422.
 Pomentale Melania, ved. Veropalumbo, L. 150.
 Tinti Carmina, ved. Matta, L. 306,66.
 Recluta Enrico, operaio marina, L. 570.
 Passalacqua Giorgio, operaio artiglieria, L. 760.
 Murtula Giuseppa, ved. Vassarotti, L. 1181,33.
 Giordano Geremia, maggiore, L. 2906.
 Galleani Maria, ved. Ferraguti (indennità), L. 3166.
 Formica Antonino, appuntato finanza, L. 780,73.
 Duca Giulia, ved. Filippini, L. 300.
 Bigoni Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1236,47.
 Ideo Michele, cancelliere, L. 1968.
 Cuzziari Elisa, ved. Astolfoni, L. 1148,33.
 Albenga Gaspare, capitano vascello, L. 6304.
 Catrambone Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 775,01.
 Cintura Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1045,30.
 Falcinelli Venturina, ved. Menchichi, L. 290.
 Garbarino Agenore, maresciallo RR. CC., L. 1015,10.
 Larducci Rosalia, ved. De Crescenzo, L. 138,33.
 Nagni Ferdinanda, ved. Mercuri, L. 675.
 Perini Augusta, operaia tabacchi, L. 300.
 Solfanelli Enrico, maresciallo finanza, L. 1037,32.
 Zambaldi Giorgio, capitano, L. 2781.
 Barbolini Ciro, inserviente (indennità), L. 858.
 Salenna Persico Giuseppe, capitano, L. 3764.
 Vecchi Maria, ved. Venturi, L. 320.
 Cavacece Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 863,51.
 Gioppo Giuseppe, tenente, L. 2302.
 Pollifrone, orfani di Gaspare, applicato, L. 466.
 Tudino, orfani di Giovanni, aiutante postale, L. 312.
 Verdi Vittorio, capitano, L. 3440.
 Zavel De Louvigny Isolina, operaia tabacchi, L. 421,51.
 Esposito Luigi, operaio marina, L. 742,50.
 Colombo Luigia, operaia tabacchi, L. 350,84.
 Caviglia, orfani di Tommaso, capitano, L. 917,33.

Di Vito Codirida, ved. Coppola, L. 441,46.
 Lombardo Vincenza, operaia tabacchi, L. 399,96.
 Russo Teresa, ved. Cotanese (indennità), L. 2800.
 Sichero Carlo, disegnatore, L. 1530.
 Caputo Concetta, ved. Petroli, L. 1066,66.
 Donato Amelia, operaia tabacchi (indennità), L. 1719.
 Stroppa Giuseppe, tenente colonnello, L. 4768.
 De Sanctis Gioacchino, professore universitario (indennità), L. 2160.
 Figari Giuseppe, maggiore, L. 3800.
 Gaudioso Francesca, ved. Grassi, L. 381,66, di cui:
 a carico dello Stato, L. 170,83;
 a carico del comune di Napoli, L. 210,83.
 Isè Ernesto, professore, L. 3853,10, di cui:
 a carico dello Stato, L. 3512,50;
 a carico della provincia di Avellino, L. 340,50.
 Musletti Adalgisa, ved. Brambilla, L. 1120.
 Peluso Marianna, ved. Lo Bassi, L. 416.
 Sassi Luigi, operaio marina, L. 720.
 Vio Pio, capitano, L. 2735.
 Batolo Luigi, maresciallo finanza, L. 1037,32.
 Ferragni Odoardo, archivista, L. 1728, di cui:
 a carico dello Stato, L. 210,85;
 a carico dell'archivio provinciale di Cremona, L. 1517,15.
 Briscione Donato, guardia finanza, L. 348,20.

Adunanza del 13 novembre 1912:

Antognoni Lucia, ved. Trippetti, L. 630.
 Rebuttato M.^a Emanuelina, ved. Airenti, L. 1720.
 Ceci Assunta, ved. Ceci, L. 630.
 Figlia Francesco, padre di Domenico, soldato, L. 630.
 Finessi Massimo, soldato, L. 1008.
 Quaglia Pietro, caporal maggiore, L. 1344.
 D'Ambrosio M.^a Costanza, ved. Lopriore, L. 630.
 Capitoni Ester, ved. Botimieri, L. 696,33.
 Bachis Leopoldo, capitano, L. 2570.
 Anastasio Flavia, ved. Bartolomeo (indennità), L. 1750.
 Castagna Giovanni, operaio marina, L. 525.
 Esposito Luigi, id. id., L. 1000.
 Landini Enrichetta, ved. Rusca, L. 383,33.
 Ponzi Erasmo, ispettore farmacista, L. 5055.
 Rotta o Rota M.^a Antonia, ved. Rambelli, L. 326,66.
 Gozzano Vittorio, capitano, L. 3197.
 Cignitti Vittoria, operaia tabacchi (indennità), L. 1766,40.
 D'Elia, orfana di Alfano, capitano, L. 937.
 Bonomi Gaetana, operaia tabacchi, L. 443,59.
 Borin Pietro, portinaio, id., L. 1382.
 Ciceri Giulia, professore, L. 1623.
 Ciarlegno M.^a Michela, ved. Rizzo, L. 200.
 De Blasio Gabriele, operaio artiglieria, L. 647,50.
 Fei Emilia, operaia tabacchi, L. 528,79.
 Gigli Elisa, ved. Paoletti, L. 645,33.
 Guarino Giuseppe, operaio guerra, L. 630.
 Ventriglia Giuseppe, id., L. 665.
 Dasso Carlo, usciere, L. 1157, di cui:
 a carico dello Stato, L. 84,35;
 a carico del Banco di Napoli, L. 1072,65.
 Costa Salvatore, appuntato finanza, L. 260,06.
 Pilo Orazio, capitano, L. 3461.
 D'Agostino Francesco, guardia finanza, L. 1037,32.
 Midlarz Maria, ved. Caorsi, L. 422,56.
 Schifano Caterina, operaia tabacchi, L. 473,68.
 Saulle Raffaele, operaio d'artiglieria, L. 717,50.
 Galzenati Amedeo, sergente maggiore, L. 360,03.
 Ottaviani Eugenia, ved. Ottaviani (indennità), L. 1733.
 Battistelli Giuseppe, sottobrigadiere finanza, L. 959.
 Vittoria Antonia, ved. Tondelli, L. 250.
 Bianchini Agnese, ved. Zanazzo, L. 733,66.

Battolla Rosa, ved. Rota, L. 367,33.
 Becchetti Giuseppe, maggiore, L. 3716.
 Destino Costantino, colonnello, L. 5958.
 Garzilli Maria, ved. Castaldo, L. 292,33.
 Lanzoni Maria, ved. Montanari, L. 880.
 Ricciardi Irene, ved. Scialpi, L. 400.
 Barbieri Enrico, operaio marina, L. 682,50.
 Rinoldi Germano, maggiore, L. 3872.
 Marconati Alessandro, tenente colonnello, L. 4114.
 Filattiera Luigi, operaio marina, L. 612,50.
 Fiacco M.^a Carmela, ved. Lopez, L. 320.
 Cogorno Giacinto, operaio guerra, L. 742,50.
 Dianda Fortunata, operaia tabacchi, L. 550,62.
 Cassani Angela, operaia tabacchi, L. 467,71.
 Tevoi Adelaide, ved. Sterza, L. 1344.
 Spadea Donato, vice cancelliere, L. 3107.
 Selmi Amalia, ved. Felici, L. 950,33.
 Russo Concetta, ved. Mangino, L. 448.
 Olivieri Vincenzo, operaio guerra, L. 832,50.
 Gemma Mario, tenente colonnello, L. 3974.
 Bruno Francesco, capitano, L. 3917.
 Tacconi M.^a Elisabetta, operaia tabacchi, L. 459,33.
 Risolo Vincenza, id. id., L. 531,43.
 Mazzella M.^a Giuseppa, id. id., L. 740,52.
 Piola Giov. Battista, operaio artiglieria, L. 675.
 Cervelloni Cesario, guardia carceraria, L. 350.
 Quartaroli Raffaella, ved. Berardi (indennità), L. 4341.
 Rodi Giuseppe, appuntato finanza, L. 450,77.
 Nicoli Antonia, operaia tabacchi, L. 467,14.
 Liorni Aurelia, id. id. (indennità), L. 1752,60.
 Invernizzi Giuseppe, vice brigadiere RR. CC., L. 483,64.
 Garnerone Giov. Matteo, appuntato finanza, L. 739,24.
 Catolli-Salvoni Lamberto, consigliere prefettura, L. 2941.
 Cagli Ida, ved. Coen, L. 1943.
 Moro Ignazio, guardia carceraria, L. 693.
 Moretti Gennaro, capo furiere, L. 2116,80.
 Fabbri Flaminia, orf. di Federico, segretario, L. 421,66.
 Giaccardo Teresa, ved. Bonduan, L. 300.
 Guzzetti Maria, ved. Tenconi, L. 479,35.
 Panarino Camillo, operaio tabacchi, L. 936,41.
 Petriccioli Carmela, ved. Conte, L. 270.
 Petrone Giorgio, assistente (indennità), L. 1250.
 De Martino Gennaro, operaio marina, L. 1090.
 Simoncini Angelo, id. id., L. 900.
 Ferrone Domenico, operaio guerra, L. 780.
 Negro Francesco, id. id., L. 768.
 Corazza Rosa, operaia tabacchi, L. 641,25.
 Masucci Raffaella, id. id., L. 685,38.
 Bellacci M.^a Annunziata, id. id., L. 539,94.
 Pino, orf. di Lorenzo, guardia finanza, L. 350.
 Ferrero Pia Antonia, ved. Pagliano, L. 805,66.
 Valentini Giovanni, capitano, L. 3812.
 Biancoli Enea, colonnello, L. 5515.
 Manizardi Idelcisa, ved. Alessio, L. 1124,33.
 Righini Ottavio, colonnello, L. 5240.
 Rossi Edgardo, maggiore, L. 3524.
 Pepe Carolina, ved. Moschella, L. 537,60.
 Bartolini Maria, ved. Faggi (indennità), L. 5805.
 Colella Nicola, operaio marina, L. 620.
 Micco Vincenzo, id. id., L. 800.
 Mele Giuseppe, capitano, L. 3197.
 Martini Albina, operaia tabacchi, L. 559,18.
 Martignoli Casimiro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1215,52.
 Mastursi Lucia, ved. Squillante (indennità), L. 6466.
 Spatola Consolata, ved. Salerno, L. 175.
 Mannini Ettore, soldato, L. 300.
 Nicolai Michele, id., L. 300.

Pedrazzini Francesco, soldato, L. 540.
 Bertolaso Giuseppe, caporal maggiore, L. 360.

Adunanza del 20 novembre 1912:

Di Pietro Caterina, ved. Toni, L. 2497,66.
 Martoriello Giuseppe, maggiore macchinista R. marina, L. 4080.
 Alfano Ermelinda, ved. Martoriello, id. id., L. 1360.
 Arecco Carlo, aiuto contabile marina, L. 1661.
 Ricciardi M.^a Maddalena, ved. Jannello, L. 110.
 Parascandolo Chiara, operaia tabacchi, L. 911,63.
 Sgarlata Maria, id. id., L. 523,40.
 Barsotti Carlotta, id. id., L. 460,69.
 Boselli Cesare, appuntato finanza, L. 790.
 Fradeani Ettore, capitano RR. CC., L. 2770.
 Colzato Luigi, brigadiere RR. CC., L. 742,73.
 Marzorati Carolina, ved. Bignami, L. 1033,33 di cui:
 a carico dello Stato, L. 3,75;
 a carico Benefici vacanti di Milano, L. 77,89;
 a carico Benefici vacanti di Bologna, L. 27,73;
 a carico Benefici vacanti di Venezia, L. 221,43;
 a carico del Fondo culto, L. 702,53.
 Guastaferro M.^a Carmela, ved. Guerra, L. 80.
 Santucci Ester, operaia tabacchi, L. 473,60.
 Quaglia Agnese, ved. Novena, L. 817,61.
 Paolotti Shara, ved. Cialesi, (indennità), L. 2550.
 Cereda Teresa, ved. Meletti, L. 218.
 Merolla Giuseppe, capo torpediniere, L. 1555,20.
 Mai Clementina, ved. Bottinelli, L. 401,43.
 Genovese Rosa, ved. Moscuza, L. 2176,63.
 Fabris Luigi, capo furiere, L. 1764.
 Castellano Salvatore, operaio marina, L. 620.
 Bonetto Vittoria, ved. Rostagno, L. 240.
 Amadio Gio. Batta, delegato del tesoro, L. 4613.
 Rosa Erminia, ved. Archetti, L. 300.
 Lucchesi Adelaide, operaia tabacchi, L. 549.
 Cavaliere d'oro Giacinto, operaio saline, L. 642,62.
 Passeggio Andrea, marinaio di porto, L. 911.
 Rocca Giuseppina, ved. Meardi, L. 688,66.
 Margiotta M.^a Francesca, ved. Majorano, L. 722.
 Tofanelli M.^a Antonietta, ved. Angelini, L. 534,05.
 Bellitti Fermina, ved. De Filippis (indennità), L. 5000.
 Moro Rosita, ved. Cornalba, L. 1193,61.
 Preparata Enrico, capo laboratorio tabacchi (indennità), L. 2333.
 Galassi Clementa, operaia tabacchi, L. 643,87.
 Mallagoli Salvatore, operaio marina, L. 369.
 Fabbri Argia, operaia tabacchi, L. 373,77.
 Celano Agata, id. id. (indennità), L. 657,60.
 Bini Narcisa, id. id., L. 300.
 Torre M.^a Antonina, ved. Sottocasa, L. 479,33.
 Giavelli Maria, ved. Mutalipassi, L. 503.
 Fontana Costantino, usciere, L. 1152.
 D'Agnino Giulio, istitutore convitti nazionali, L. 1638,37, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1304,54;
 a carico Monte pensioni, L. 333,73.
 Binetti Carmela, ved. Surdo (indennità), L. 3300.
 Manenti Cesare, orfano di Leopoldo, uno dei Mille, L. 300.
 Spatafora Antonina, ved. Spatafora, (indennità), L. 1620.
 D'Antoni Ignazia, operaia tabacchi, L. 436,80.
 Cavina Oreste, sottocapo guardia carceraria (indennità), L. 1650.
 Mobili o Briganti Mobili, ved. Rosati, L. 1080.
 D'Angona, orfani di Salvatore, capitano, L. 911,66.
 Ravenni Pia, ved. Chellattini (indennità), L. 2760.
 Vella Rachele, operaia tabacchi, L. 300.
 Bellone Laura, ved. Fenoglio, L. 585,33.
 Capozzi Fortunata, ved. Bason, L. 399,46.
 Chiaruttini Sara, ved. Sasso, L. 432,66.
 Frezza Angela, ved. Cervi, L. 502,51.

Lamaro Giovanna, ved. Longobardi, L. 333,33.
 Masci M.^a Grazia, ved. Provenzale, L. 1056.
 Palumbo Ernesto, sotto bibliotecario, L. 3168.
 Ricciardelli Margherita, ved. Vincenzi, L. 560.
 Sacco Regina, ved. Salvan (indennità), L. 6388.
 Picicco Vincenzo, capitano, L. 3408.
 Mauro Francesco, ispettore tasse sugli affari, L. 3886.
 Nullo Francesco, capo sezione, L. 4362.
 Lizzio Angela, operaia tabacchi, L. 394,21.
 Laganà Serafina, moglie di Placanica, allievo guardie finanza, lire 270,10.
 Kirsch Elena, ved. Marangoni, L. 928,33.
 Branchetti Giov. Sante, messaggero postale, L. 1277.
 Ferrari Edvige, ved. Pacchioni (indennità), L. 5601.
 Bonati Vittorio, capitano, L. 3604.
 Scattina Emilia, ved. Carloni, L. 184.
 Mariani Giovanna, operaia tabacchi, L. 444,32.
 Musso Petronilla, ved. Mariani, L. 446,21.
 Danieri Maria, operaia tabacchi, L. 528,96.
 Giannelli Maria, id. id., L. 664,09.
 Badiali Clotilde, id. id., L. 615,37.
 Fabiani Giustina Gius., ved. Julien, L. 618,33.
 Terlizzi, orfane di Ferdinando, capitano, L. 340.
 Papadia Cosimo, maresciallo RR. CC., L. 845,82.
 Cavaliere Federico, capo meccanico, L. 2116,80.
 Arata Francesco, 1° macchinista, L. 2116,80.
 Solinas Eugenio, 2° capo torpediniere, L. 880.
 Sciocchetti Oreste, bibliotecario, L. 2555.
 Rossi Michele, capitano, L. 3759.
 Bonvicino Emilia, ved. Nebiola, L. 470.
 Morara M.^a Rosa, operaia tabacchi, L. 333,99.
 Giuliani Marianna, id. id., L. 573,99.
 Foà Eleonora, ved. Montanari, L. 1120,33.
 Cecere Angela, ved. Saturnino, L. 1292.
 D'Amico Coretta, ved. Tusa, L. 904,66.
 Montulli, orfani di Gennaro, giudice, L. 758,33.
 Morelli Paolo, padre di Amedeo, soldato, L. 630.
 Dattilo M.^a Antonina, ved. Dattilo, L. 630.
 Zaninovich Maddalena, ved. De Vivo, L. 633,33.
 Piccaluga Carlo, segretario R. procura, L. 3250.
 Pombiano Pierina, ved. Ronchi, L. 415,33.
 Verando Armida, orf. di Giacomo, 1° macchinista, L. 672.
 Abbate Vincenzo, aiuto contabile marina, L. 1156.
 Ponte Santa, operaia tabacchi (indennità), L. 1005,30.
 Cavi Vincenzo, ispettore sup. genio civile, L. 7800.
 Minchiotti Carlo, appuntato RR. CC., L. 372,30.
 Lastrucci Smira, operaia tabacchi (indennità), L. 1689.
 Duzzu Macianna, id. id., L. 498,39.
 Fasone Anna, id. id., L. 646,60.
 Signoracci Michelina (indennità), L. 1300,50.
 Gastinelli Pier Filippo, consigliere Corte d'appello, L. 4367.
 Barbati Amedeo, capitano, L. 2401.
 Cuciniello Concetta, operaia tabacchi, L. 804,26.
 Terzani Napoleone, tenente colonnello, L. 4227.
 Grasso Matteo, capo fanalista, L. 952.
 Porchetto Domenica, ved. Martinoia, L. 1120.
 Gallia Antonino, sergente, L. 410,69.
 Cerignano Delfina, ved. Odetto, L. 630.
 Marcolini Domenico, soldato, L. 612.
 Bruzzone Giovanni, inserviente (indennità), L. 2604.
 Farris Raimondo, padre di Fabio, soldato, L. 202,50.
 Cicchini Giuseppe, padre di Giulio, id., L. 630.
 Zunino M.^a Caterina, ved. Oggero (indennità), L. 2770.
 Zullo Francesco, operaio guerra, L. 1000.
 Perotti Evelina, ved. Faiello, L. 1181,66.
 Venturi Giuseppe, soldato, L. 300.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Cagliari, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Piras Ettore, nel mandamento di Iglesias — Corvetto Tomaso, id. di Sinnai.

Tocco Antonio, id. di Santadi — Piroddi Francesco, id. di Lanusei. Falchi Rachisio, id. di Nuoro — Pabis Gustavo, id. di Oristano.

Contini Attilio, id. di Oristano — Massidda Carlo, id. di Ales.

Soggiu Giovanni, id. di Busachi — Mameli Adolfo id. di Cabras.

Licheri Giovanni, id. di Simaxis — Pezzi Giuseppe, id. di Ghilarza.

Ibba Salvatore, id. di Bonorva — Mulas Luigi, id. di Ittiri.

Dessole Antonio, id. di Nulvi — Campus Valentino, id. di Osilo.

Casia Egidio, id. di Pozzomaggiore — Culloio Domenico, id. di La Maddalena.

Pala Salvatore, id. di Tempio Pausania — Contu Luigi, id. di Decimomannu.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-1915

Puddu Giuseppe, nel 2° mandamento di Cagliari — Pes Stefano, id. di Calangianus.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Firenze sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Borri Giovanni, nel mandamento di Arezzo — Tavanti Luigi, id. di Castiglion Fiorentino.

Lovari Umberto, id. di Cortona — Magi Mario, id. di Fojano della Chiana.

Zappalorti Santi, id. di Monte San Savino — Orlandini, id. di Montevarchi.

Cipriani Camillo, id. di Poppi — Vighiarsi Eliseo, id. di San Giovanni Valdarno.

Ganelli Achille, id. di San Sepolero — Formiglio Guglielmo, id. di Borgo San Lorenzo.

Baroncelli Carlo, id. di Campi Bisenzio

Anzillotti Silvio, id. di Dicomano — Toti Brubetto, id. di Figline Valdarno.

Gualtieri Domenico Adolfo, nel 1° mandamento di Firenze — Ricci Lincoln, id. di Firenze.

Carena Lorenzo, id. di Firenze — Persico Alberto, id. di Firenze.

Paoli Giulio, nel 2° mandamento di Firenze — Lecchini Giovannoni Giovanni, id. di Firenze.

Marenese Cesare, id. di Firenze — Paradiso Sante, nel 3° mandamento di Firenze.

Giordani Francesco, id. di Firenze — Callaini Piero, nella pretura urbana di Firenze.

Bordoni Fabio, id. di Firenze — Alamanni Rodolfo, id. di Firenze.

Boninsegni Enrico, id. di Firenze — Gualtieri Pier Rinaldo, id. di Firenze.

Cintolesi Alfredo, id. di Lastra a Signa — Bellini Ulderigo, id. di Marradi.

Odetti Santini Umberto, id. di Pontassieve — Bergioli Giuseppe, id. di Prato.

Franchi Tommaso, id. di Prato — Cigni Gastone, id. di San Casciano Val di Pesa.

Guidacci Anton Leone, id. di Scarperia — Radica Guido, id. di Sesto Fiorentino.

Berardi Antonio, nel mandamento di Gavorrano — De Carolis Amilcare, id. di Manciano.

Bandini Dario, id. di Massa Marittima — Ugazzi Fausto, id. di Orbetello.

Bruscalupi Giuseppe, id. di Pitigliano — Ugazzi Natale Gregorio Adriano, id. di Roccastrada.

Pitruzzella Salvatore, id. di Santa Fiora — Sinastra Antonio, nel mandamento di Scansano.

Del Filippo, id. di Chiusi — Caleri Adolfo, id. di Montepulciano.

Scuricini Gio. Battista, id. di Radicofani — Savelli Francesco, id. di Radicofani.

Landini Pietro, nel 1° mandamento di Pistoia — Manfredini Manfredi, id. di Pistoia.

Blavati Arrigo, nel 2° mandamento di Pistoia — Bezzani Paolo, id. di Pistoia.

Martini Diego, nel mandamento di Bagno di Romagna — Pini Ettore, id. di Galeata.

Mazzotti Filippo, id. di Modigliana — Versari Francesco, id. di Rocca San Casciano.

Cini Giulio, id. di Castelflorentino — Chellini Roberto, id. di Empoli.

Figliesi Adolfo, id. di Empoli — Nistri Angelo, id. di Fucecchio.

Pellicini Pier Francesco, id. di San Miniato — Rossi Guglielmo, id. di Asciano.

Pometti Alfredo, id. di Chiusdino — Lepri Alfonso, id. di Colle Val d'Elsa.

Casini Pietro, id. di Poggibonsi — Vannini Giulio, id. di Siena.

Mesea Alessandro, id. di Siena — Vannuccini Vittorio, id. di Siena.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Baroni Emilio, dalla carriera di vice pretore nel mandamento di Asciano.

I sottotenenti, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-1915:

Monti Lorenzino, nel mandamento di Borgo San Lorenzo.

Buccelli Enrico, id. di San Marcello Pistoiese.

Cavalli Armando, id. di Montalcino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ferrieri Caputi cav. Tommaso, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ruvo di Puglia.

Ciccarelli cav. Beniamino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Andria.

Cotza Gustavo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tressuraghes.

Carniglia Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Stefano Camastra.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1912:

Assanti Stefano, uditore giudiziario destinato a prestar servizio presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Velletri.

Con decreto Ministeriale del 17 dicembre 1912:

Santoro Arturo, uditore giudiziario destinato a prestare servizio presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato in temporanea missione presso la Corte di Cassazione di Roma.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Mancinelli cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

D'Assisi Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa è tramutato ad Ariano.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1912:

Speciale Atanasio, giudice del tribunale civile e penale di Modica,

incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Termini Imerese, a sua domanda, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti ministeriali del 20 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1912:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1912, Terenzi Adolfo, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° settembre 1912:

Ferrari Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Salò.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Di Natale Giuseppe, cancelliere della 7ª pretura di Napoli è tramutato alla pretura di Trivento.

Giambri Biagio, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della 7ª pretura di Napoli.

Mensitieri Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Sepino.

Maurelli Arnoldo, cancelliere della pretura di Trivento, è tramutato alla pretura di Orvieto.

Milone dott. Arturo, cancelliere della pretura di Orvieto, è tramutato alla pretura di Monterotondo, lasciandosi vacante per l'applicazione alla Commissione per semplificazione e modificazione dei servizi di cancelleria del cancelliere Gappi Amedeo, la pretura di Barrafranca.

Con decreti Ministeriali dell'8 dicembre 1912:

Barba Clemente, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Nicosia Giuseppe, cancelliere della pretura di Barrafranca, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Campana Carlo, già aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato cancelliere della pretura di Sepino, ove non ha ancora preso possesso delle funzioni, è nominato vice cancelliere del tribunale di Borgotaro.

Gappi Amedeo, cancelliere della pretura di Monterotondo, è applicato alla Commissione per la semplificazione e modificazione dei servizi di cancelleria.

Sorrentino Alfonso, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Acerra.

Della Morte Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerra, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Grima Pietro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Capaccio.

Cesarano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Gragnano, è tramutato al tribunale di Napoli.

Dettole Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Capaccio, è tramutato alla pretura di Gragnano.

Sansoni Gaetano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Montoro Superiore.

Rivabene Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Montoro Superiore, è tramutato al tribunale di Napoli.

Di Furla Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Genova.

Russo Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale di Napoli.

Sica Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Oderzo, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Verrone Alfonso, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Oderzo.

Genghi Teodoro, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura di Napoli, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Napoli.
 Esperti Alberico, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla 1^a pretura di Napoli.
 Pagnani Vito, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
 Pisciocchi Andrea, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla 1^a pretura urbana di Napoli.
 Cavalli Carmelo, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura urbana di Napoli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1912 :

Pautrier Ilario, cancelliere della pretura di Alessano è tramutato alla pretura di Magione.
 Censi Ettore, cancelliere della pretura di Magione, è tramutato alla pretura di Alessano.
 Cella Nicolò Ernesto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Savignone, coll'attuale stipendio di L. 2200.
 Pieri Carlo, cancelliere della pretura di Savignone, è tramutato alla pretura di Ronco Scrivia.
 Lagomarsino Ernesto, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, è tramutato alla pretura di Sestri Ponente.
 Bizzoccoli Amilcare, cancelliere della pretura di Sestri Ponente, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Genova, coll'attuale stipendio di L. 2200.
 Venturini Umberto, cancelliere della pretura di Tarcento, è nominato vice cancelliere del tribunale di Padova.
 Celutti Clorindo, vice cancelliere del tribunale di Padova, ove non ha assunto le funzioni, è tramutato al tribunale di Breno.
 Franceschi Saverio Francesco, cancelliere della pretura di Scandiano, è tramutato alla pretura di Casoli.
 Gezzi Erancesco, cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è tramutato alla pretura di Scandiano.
 Parenti Paolo, cancelliere della pretura di Laconi applicato al Consiglio superiore di magistratura, è tramutato alla pretura di Tortoli, continuando nella detta applicazione.
 Satta Gavino, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, è tramutato alla pretura di Laconi.
 Bianchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Borgotaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1912 :

Viscardi cav. Luigi, cancelliere della Corte d'appello sezione di Modena, è d'ufficio collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
 Violante Michele, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Bari, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
 Greco Raffaele, cancelliere di sezione del tribunale di Monteleone, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
 Bidone Gaspere, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia per un mese.
 Parone Giuseppe, cancelliere della pretura di Aulla, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni.
 Morgantini Emanuele, vice cancelliere del tribunale di Pordenone, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.
 Telloli Ettore, vice cancelliere del tribunale di Roma, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
 Pece Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribu-

nale di Livorno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Livorno.

Manfredi Serafino, vice cancelliere del tribunale di Livorno, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Livorno.

Transi Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Camposampiero, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo, lasciandosi vacante per l'applicazione dell'aggiunto di cancelleria Reggiani Emerico Felice, il posto nella pretura di Bonorva.

Isabella Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Terranova di Sicilia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio e tramutato alla pretura urbana di Venezia.

A Da Palma Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Latisana, è corrisposto, per il periodo da lui trascorso in aspettativa per infermità, un assegno mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Ad Aiello Filippo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codogno, è corrisposto, per il periodo da lui trascorso in aspettativa per infermità, un assegno mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Tracco Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Conegliano, è tramutato alla pretura di Aquila.

Serino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Villacidro, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Guerrieri Michele Arcangelo, aggiunto di cancelleria di 2^a classe nella pretura di Spezzano Grande, è a sua domanda collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Il decreto Ministeriale del 29 ottobre u. s. col quale Clavelli Federico, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura urbana di Roma, in aspettativa veniva richiamato in servizio nella pretura di Novara è revocato.

Il decreto Ministeriale 30 settembre 1912 col quale Rodi Stanislao, aggiunto di cancelleria della pretura di Schio, fu collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è revocato.

L'aspettativa per infermità per tre mesi concessa a Stefanelli Giuseppe, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale di Lecce è limitata a due mesi.

Lo stesso funzionario è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta R. procura presso il tribunale di Lecce.

Barbera Benedetto, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, è tramutato alla 1^a pretura urbana di Roma.

Cioni Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Lucca Capannori, nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, dove non ha preso possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Cerabino Arturo, aggiunto di cancelleria presso il tribunale di Sondrio, è applicato per mesi sei al tribunale di Taranto.

Galgani Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Siena, nominato vice cancelliere del tribunale di Arezzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Pinti Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre del Greco, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua indisciplina.

Cannata Saverio Liborio, aggiunto di cancelleria alla pretura di Patti, è tramutato alla pretura di Novara di Sicilia.

Paratore Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Novara di Sicilia, è tramutato alla pretura di Patti.

La sospensione dalle funzioni inflitta all'aggiunto di segreteria della

R. procura di Benevento, Maggio Mariano, è limitata ad un mese agli effetti della privazione dello stipendio.

Saranno a lui corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 1° febbraio 1912 al giorno del suo richiamo in servizio sotto deduzione degli assegni alimentari concessi alla sua famiglia col decreto Ministeriale del 1° febbraio 1912.

Pel pagamento dei quali stipendi dal 1° febbraio 1912 al 15 aprile successivo (residuo esercizio 1911-1912) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

A Silvestri Pompeo, aggiunto di 3^a classe della pretura di Borgo-collelegato, è corrisposto per il periodo da lui trascorso in aspettativa per infermità, un assegno mensile corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

La nomina ad aggiunto di 3^a classe conferita all'alunno gratuito Giancarelli Ettore, a decorrere dal 1° luglio 1911, decorrerà invece dal 1° settembre 1911.

Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3^a classe Ferralis Orazio e Girolami Italo.

La promozione ad aggiunto di 3^a classe, a decorrere dal 1° luglio 1911, conferita all'alunno gratuito Girolamo Italo, decorrerà dal 1° settembre 1911.

Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3^a classe Ciancarelli Ettore e Tanza Domenico.

La nomina ad aggiunto di 3^a classe, conferita a Tanza Domenico, a decorrere dal 1° luglio 1911, decorrerà invece dal 4 settembre 1911.

Il Tanza prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3^a classe Girolami Italo e Corrinio Secondino.

La nomina ad aggiunto di 3^a classe, a decorrere dal 1° luglio 1911, conferita a Corrinio Secondino, alunno gratuito del tribunale di Acqui, decorrerà dal 16 settembre 1911. Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3^a classe Tanza Domenico e Fassano Luigi Ercole.

La nomina ad aggiunto di 3^a classe conferita all'alunno gratuito Fassano Luigi Ercole, dal 1° luglio 1911, decorrerà dal 6 dicembre 1911. Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3^a classe Corrinio Secondino e Margheriti Giuseppe.

Carlotto Antonio, alunno di cancelleria presso il tribunale di Tempio Pausania, è destinato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Tempio Pausania.

De Marco Raffaele, già alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Cosenza, nominato aggiunto di 3^a classe della pretura di Orte, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Chiavari.

Lucadamo Francesco, alunno gratuito della pretura di Montella, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare a decorrere dal 4 ottobre 1912.

Rossi Ugo, alunno gratuito della 9^a pretura di Napoli, è destinato all'8^a pretura di Napoli.

Pescara di Diane Francesco, alunno gratuito dell'8^a pretura di Napoli, è destinato alla 9^a pretura di Napoli.

Notari.

Con R. decreto del 7 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1912:

Mirone Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mascali, distretto notarile di Catania.

Barbagallo Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castiglione di Sicilia, distretto notarile di Catania.

Biondi Giovanni Vincenzo, notaro nel comune di Piana dei Greci, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Castiglione di Sicilia, distretto notarile di Catania.

Barnabò Francesco, notaro residente nel comune di Milano, è traslocato nel comune di Taddè, Legnano, distretto notarile di Milano.

Manunta Giuseppe, notaro residente nel comune di Sinalunga, di-

stretto notarile di Siena, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre successivo:

Verrè Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrara, distretto notarile di Massa.

Grasso Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Zafferana Etnea, distretto notarile di Catania.

Radice Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maletto, distretto notarile di Catania.

Basso Salvatore, notaro residente nel comune di Militello in Val di Catania, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Catania.

Giuffrida Sebastiano, notaro residente nel comune di Biancavilla, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di San Gregorio, stesso distretto.

Gallavresi Antonio, notaro residente nel comune di Locate Triulzi, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Milano.

De Stefano Diodato, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acerra, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 26 novembre 1912

registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1912:

Il R. decreto in data 10 novembre 1912, nella parte riguardante il trasferimento del notaro Giuffrida Sebastiano dalla sede notarile di Biancavilla, distretto notarile di Catania, a quella di San Gregorio, stesso distretto, è rettificato come segue:

Giuffrida Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Gregorio distretto notarile di Catania.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1912:

È concessa:

al notaro Settanni Michele, una proroga fino a tutto il 30 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Giustino, distretto notarile di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1912:

È concessa:

al notaro Parducci Clemente, una proroga fino a tutto il 26 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Campagnatico, distretto notarile di Grosseto;

al notaro Bacialli Luigi Carlo, una proroga fino a tutto il 28 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna;

al notaro De Ziller Guido una proroga fino a tutto il 27 marzo 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monselice, distretto notarile di Padova;

al notaro Del Prete Francesco, una proroga fino a tutto il 28 marzo 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pastorano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1912:

È concessa:

al notaro Breda Pio una proroga fino a tutto il 27 giugno 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Padova.

Con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1912:

È concessa:

al notaro Petrone Emilio Alberto una proroga fino a tutto il 13 marzo 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castropignano, distretto notarile di Campobasso

al notaro Trasatti Giovanni una proroga fino a tutto il 28 febbraio

1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gualdo Cattaneo, distretto notarile di Spoleto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 21 novembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1912:

Faraone Salvatore, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Bari delle Puglie, è nominato conservatore tesoriere nell'archivio notarile distrettuale di Catania, con l'annuo stipendio di L. 3000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 300.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 gennaio 1913, in L. 101,57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	99.13 38	97.38 38	98.97 91
3.50 % netto (1902)	98.91 —	97.16 —	98.75 53
3 % lordo	68.90 —	66.80 —	67.28 80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Poincaré, il quale ha avuto l'aria di porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, cedendo alle vive pressioni degli amici politici, dimostra ora come la candidatura fosse il suo grande sogno al quale esclusivamente lavora per realizzarlo.

Infatti, se questa candidatura fosse il frutto di una delle tante combinazioni politiche, come sono le altre, Poincaré avrebbe dovuto sottoporla alle modificazioni che il partito giudicasse necessarie; ma invece, per incidenti e per concorrenze che siano nati, Poincaré non ha voluto mai declinare la sua candidatura.

Dopo il terzo giro di scrutinio tenutosi al Lussemburgo che lascia Poincaré in minoranza contro Palms, diversi gruppi politici di sinistra gli proposero di declinare la candidatura in favore di Palms sulle ragioni sostenute da Clemenceau, il quale ha detto:

La situazione creata dall'esito del terzo scrutinio, diventerebbe grave, se il presidente del Consiglio non si conformasse alla disciplina repubblicana, desistendo dalla sua candidatura e appoggiando il candidato più favorito. Altrimenti, come presidente della Repubblica, Poincaré dovrebbe la sua elezione alla destra.

In conseguenza Clemenceau, a nome della delegazione, ha domandato a Poincaré quali sono le sue intenzioni.

Poincaré ha risposto che non vede perchè egli debba essere colpito dal veto di una parte dei repubblicani, mentre altri repubblicani hanno presso di lui fatto passi in senso opposto. Pertanto egli non crede di dovere ritirarsi e ritiene che spetta all'assemblea nazionale pronunziarsi definitivamente.

Dopo questo primo rifiuto, altri delegati dei gruppi di sinistra della Camera e del Senato si recarono da Poincaré, e così riferirono intorno al colloquio tenuto:

Noi abbiamo specialmente insistito presso Poincaré per sapere se, nel caso che Pams, per permettere l'unione dei repubblicani su un altro nome, ritirasse la sua candidatura, egli consentirebbe a ritirare la propria e a designare insieme a Pams un candidato di unione repubblicana.

Poincaré rifiutò ed ha poscia rifiutato di designare egli stesso tale candidato.

Intorno ai replicati rifiuti di Poincaré l'Agenzia Havas scrive:

Caillaux, Clemenceau, Combes, Monis, Augagneur, Clémentel, D'Irriart, d'Etchepare, Reynaud e René Renoult, delegati da un certo numero di repubblicani delle sinistre si sono recati alle 6,30 pom., presso Poincaré per pregarlo, a nome della disciplina repubblicana, di ritirare la sua candidatura.

Poincaré ha risposto che, per istanza di un gran numero di suoi amici, appartenenti a tutti i gruppi della sinistra, crede di dover mantenere la sua candidatura domani all'Assemblea nazionale. Quando la riunione preparatoria fu convocata, egli ha soggiunto, era difatti inteso che i candidati non sarebbero vincolati dal risultato dello scrutinio; e infatti al primo giro di scrutinio la disciplina non ha fatto volgere i voti a suo profitto. D'altra parte, quasi cento repubblicani, membri dell'Assemblea nazionale, convocati alla riunione plenaria, non vi hanno assistito e la loro presenza avrebbe potuto modificare sensibilmente le cifre della votazione preparatoria.

Infine Poincaré ha insistito su ciò che egli ha chiamato la ragione essenziale della sua decisione; al terzo giro di scrutinio - egli ha detto - la lotta non era impegnata su una questione politica. Potevano non esservi in giuoco che preferenze individuali, poichè Pams e lui fanno parte del medesimo Gabinetto da un anno ed hanno seguito in piena armonia una politica comune. Mai Pams ha fatto nelle sue attribuzioni alcuna riserva contro gli atti e le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Il veto della riunione preparatoria non può dunque avere un significato politico contro la candidatura Poincaré.

In queste condizioni Poincaré deplora di non potere scomparire di fronte a Pams.

L'unica condizione consentita da Poincaré per declinare la sua candidatura era quella che la accettasse Leon Bourgeois, il quale come è noto l'ha recisamente rifiutata; e cioè Poincaré pose una condizione che sapeva impossibile a verificarsi.

Mohammed V si è fatto intervistare. Un telegramma da Costantinopoli, 16, così riferisce l'intervista del Sultano col redattore capo del *Sabah* di Costantinopoli:

Noi traversiamo un'epoca di grande calamità; nessun cuore è afflitto quanto il mio. Ma mi rassegnò all'afflizione per poter compiere il dovere che la grazia divina mi ha affidato.

Noi abbiamo il dovere di lavorare ora più che mai e voglio darne per primo l'esempio. Dobbiamo assicurare il presente e l'avvenire confidando nella benevolenza divina.

Sono un Sovrano costituzionale; la felicità della mia nazione dipende dall'applicazione dei benefici della costituzione. Dopo la soluzione delle attuali difficoltà il nostro primo dovere sarà l'apertura della Assemblea Nazionale. Nessuno è contro la costituzione.

L'assolutismo che necessariamente ha la forma di un Governo arbitrario, non può mai, e soprattutto nelle circostanze in cui ci troviamo, rispondere ai bisogni di una nazione e assicurarle la felicità.

La costituzione resterà eternamente la forma di Governo della nostra nazione.

Bisogna anche prevenire gli abusi. Gli avvenimenti hanno provato di nuovo che noi abbiamo bisogno di tranquillità affinché la nostra costituzione produca i suoi frutti. La mancanza di tranquillità negli ultimi quattro anni ha prodotto i danni attuali, ma questo stato di cose non può durare e non durerà d'ora in poi.

Il patriottismo impone l'accordo per ciò che riguarda gli interessi generali della nazione e del paese. Non dubito affatto, ha aggiunto il Sultano, che, se qualche cosa può confortare il popolo in mezzo ai dolori che ci colpiscono, è il lavorare per cicatrizzare le ferite aperte nel corpo della nazione.

Tutti i giorni vi penso e vedo che il mio compito principale è di assolvere pienamente i miei doveri di Sultano. La nazione ha subito grandi danni dal fatto che durante 4 anni a causa del principi omananti dalla maggioranza del Parlamento, si sono dovute operare frequenti mutazioni. L'applicazione integrale dei diritti che la costituzione conferisce può avere un grande effetto.

E a tal proposito non mancherà di usare dei diritti della Corona a beneficio degli interessi e della felicità della nazione. Però i membri della nazione debbono usare dei loro diritti. Bisogna che nelle prossime elezioni si abbia una maggioranza omogenea, capace, illuminata, che conosca le forze del paese e ponga gli interessi generali al disopra degli interessi personali.

Secondo le ultime notizie s'avrebbe a credere che oggi il decano degli ambasciatori a Costantinopoli presenterà la Nota collettiva delle potenze.

Intorno a questa Nota, un telegramma da Berlino, 16, dice:

Si dichiara che nella elaborazione della Nota collettiva delle potenze alla Turchia, è stata tenuta in considerazione la modificazione proposta dalla Germania, e che il testo definitivo è redatto in modo che la Turchia non possa opporre alla Nota un assoluto rifiuto.

Il punto di vista delle potenze, deve essere non già quello di dare alla pressione su Costantinopoli un carattere comminatorio, ma di condurre a poco a poco la Turchia ad avvicinare il proprio punto di vista a quello dell'Europa.

Per ciò che riguarda i delegati turchi si telegrafa da Londra, 16:

La delegazione ottomana è ancora senza notizie precise da Costantinopoli. Essa non è nemmeno stata informata se il Gran Con-

siglio nazionale si sia riunito, e ne conclude che la riunione deve essere stata differita sino alla consegna della Nota delle potenze.

La delegazione continua ad essere convinta che il Governo ottomano darà alla Nota una risposta negativa.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Aosta ha transitato ieri sera da Roma, proveniente da Napoli e diretto a Firenze.

Le bandiere gloriose. — Oggi, con l'arrivo delle bandiere dei reggimenti che parteciparono alla campagna di guerra nella Libia, è viepiù accresciuta in tutta Roma la febrilità dell'attesa per la grandiosa cerimonia che si compierà domenica su l'Altare della Patria con l'assegnamento delle medaglie alle insegne gloriose.

Per tutta la mattina e nelle prime ore del pomeriggio la stazione di Termini fu sempre animatissima all'interno e parecchia folla stava ferma al di fuori. Si trattava dell'arrivo delle bandiere da premiarsi nonché degli standardi e delle varie rappresentanze dell'esercito.

Il generale conte Gigli-Cervi ha diretto i ricevimenti coadiuvato dagli ufficiali dei corpi di presidio. Alla stazione si trovavano pure una compagnia d'onore con la musica dell'82° fanteria, in uniforme grigio-verde, senza zaino: la compagnia, schierata sotto la tettoia, all'interno, presso la sala reale, rendeva gli onori all'arrivo di ciascuno dei treni che recavano bandiere e rappresentanze. Al passaggio di ogni bandiera il picchetto presentava le armi e la banda suonava la marcia reale.

Le bandiere e gli standardi, man mano che giungevano, venivano depositati nella sala Reale d'aspetto, in ordine di precedenza; alla porta stava collocata una guardia.

Alle 9,45 giunse il 1. battaglione di Ascarì eritrei. Alle 13,25, oltre le rappresentanze delle truppe che ancora si trovano in Tripolitania e Cirenaica, con 17 bandiere, il 40. e 63. fanteria e il 15. cavalleria pure con bandiera, quelle del 4., 20., 30., 18. e 6. fanteria 8. e 11. bersaglieri,

Alle 13,40 le rappresentanze del 22., 26. e 7. fanteria con bandiere quelle del 4., 3., 5., 2. e del 1. alpini, del 50., 23., 37., 68., 43., 34., e 89. fanteria, 4. e 7. bersaglieri, 1. artiglieria, 5., 6., 4., 2. genio, 19. e 16. cavalleria e la rappresentanza del battaglione aviatori.

Alle 13,25 le rappresentanze del 7., 8., 6. alpini, 2. artiglieria da montagna, 57., 79., 35., 11., 93., 52. fanteria.

Con tutte queste truppe, giunse, dopo 15 mesi di assenza, il battaglione misto formato dei congedandi della classe del 1890 della brigata granatieri di Sardegna.

Alle ore 15,45 le bandiere e gli standardi, formando un corteo unico, per piazza dell'Esedra e via XX settembre vennero accompagnate al palazzo Reale. Del corteo facevano pure parte le bandiere dell'arma dei carabinieri, di artiglieria e del genio, lo stendardo del regg. Lancieri di Firenze e la bandiera del 34° fanteria, già arrivata, depositata nella sala di scherma del 13° artiglieria. Le quali bandiere, alle 15, giunsero alla stazione.

Una grande folla stazionava sul vasto piazzale e lungo tutte le piazze e le vie dove il corteo doveva transitare.

Formavano il corteo una compagnia d'onore del 3. reggimento di artiglieria e la musica del 1. granatieri, accompagnate riunite le bandiere dell'arma di artiglieria, del 34. fanteria e lo stendardo dei Lancieri di Firenze; una compagnia d'onore di carabinieri e la musica dell'81. fanteria per accompagnare le bandiere riunite dell'arma dei carabinieri e del genio.

Il corteo chiuso dalla musica del 82. e dalla compagnia che aveva prestato servizio alla stazione.

Le bandiere che erano inguainate, vennero deposte al Quirinale

in una sala a cui monta di guardia d'onore un picchetto di corazzieri del Re.

La prima, sebbene minima, parte del trionfo delle bandiere, è stata riuscitissima.

Roma è di già festante e compresa dell'alto intento della cerimonia di domenica.

Stamane, alle 9,45, come più sopra accenniamo, è arrivato il 1° battaglione degli ascari eritrei, in rappresentanza delle truppe indigene.

Erano alla stazione di Termini, a riceverlo, la musica del 2° granatieri ed una rappresentanza di due ufficiali per ogni corpo, in bassa tenuta.

Il battaglione uscì dalla stazione dal cancello del viale Principessa Margherita e, percorrendo le vie Cavour, Farini, Napoleone III, piazza Vittorio Emanuele, via Conte Verde e Santa Croce in Gerusalemme, si recò nella caserma « Umberto I », dove venne alloggiato per cura del 2° granatieri.

Gran folla plaudente accolse i bravi soldati eritrei, con l'entusiasmo altre volte a loro addimosttrato.

Come già in occasione della venuta di altri battaglioni, durante la permanenza degli ascari a Roma, eccetto che nel giorno di partenza, un plotone di 45 di essi, compresi 5 graduati, presterà servizio di guardia al Palazzo Reale, insieme alla guardia normale.

Nella diplomazia. — Il *Wolf Bureau* di Berlino annuncia che il barone von Jenisch, ministro di prussia a Darmstadt, è stato nominato Ambasciatore a Roma, in sostituzione di von Jagow.

L'Italia al tribunale dell'Aja. — I Governi francese ed italiano hanno presentato alla presidenza della Corte arbitrale gli atti relativi alla questione del sequestro del piroscafo francese *Tavignano* e delle cannonate tirate sulle navi di cabotaggio *Gaulois* e *Camuna* da torpediniere italiane. La questione sarà sottoposta al tribunale che siederà in marzo per decidere sul sequestro operato dalla marina italiana dei piroscafi francesi *Carthage* e *Manuba*.

All'Università. — Ieri, all'Università di Roma, il prof. Federico Garlanda ha ripreso il suo corso di letteratura e filologia inglese, trattando del *Mercante di Venezia*. Un pubblico elettissimo, numeroso di studenti, di professori, di studiosi assisteva alla interessante lezione che il Garlanda, cotanto benemerito della letteratura inglese fra noi, espone con ornata parola e superiore competenza, riaffermando una volta di più quel valore nella letteratura inglese e italiana da lui dimostrato all'Università di Oxford e nelle molteplici pubblicazioni librarie.

Vivissimi applausi e congratulazioni coronarono la lezione del chiaro professore.

Al nostri prodi. — Iersera sono giunti a Bologna, reduci dalla Libia, 54 soldati del 35° fanteria e 36 del secondo genio di presidio in quella città.

Erano ad attenderli alla stazione una larga rappresentanza di tutti i reggimenti colà di stanza, le autorità civili e militari e il maggiore Saccarotti, in rappresentanza del colonnello Porta, che trovavasi attualmente in Libia.

Una immensa folla accompagnò i reduci, fra entusiastiche grida di « Viva l'Italia! » - « Viva l'esercito! » fino alle rispettive caserme.

A Siena giunsero, pure ieri sera, 33 soldati dalla Libia appartenenti all'84° fanteria. I reduci furono ricevuti dalle autorità civili e militari, dalla musica e dalla cittadinanza, che fece loro un'entusiastica dimostrazione.

Duemila soldati e numerosi ufficiali giunsero dalla Libia, a Napoli, ieri mattina, sul piroscafo *Stampalia*. Vi era compreso pure il 3° battaglione del 1° granatieri. Sbarcati nella giornata ripartirono con treno speciale per l'Alta Italia. I granatieri partirono per Roma.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 gennaio 1913, alle ore 15,

nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Esposizione floreale e di orticoltura. — Come venne annunciato, la sezione romana dell'Associazione movimento forestieri in seguito all'ottimo successo ottenuto nel tentativo di esposizione floreale del novembre scorso al palazzo delle belle arti, ha determinato di indire una grandiosa e completa esposizione nazionale di fiori, piante e frutta che avrà luogo dal 10 al 19 maggio prossimo nella villa Umberto I.

Il sindaco Nathan ha accettato la presidenza del Comitato d'onore che rimane composta dei signori cav. Balestra, marchese Campari principe don Prospero Colonna, comm. Desideri, principe don Alfonso Doria Pamphily comm. Pirotta, comm. Tenerani, comm. Tittoni, duca Leopoldo Torlonia e comm. Trompeo.

L'Esposizione sarà divisa in 22 sezioni:

Piante fiorite nuove — piante a fogliame ornamentale nuove — piante da serra in fiore — piante a fogliame ornamentale da serra — rosai in fiori — arbusti freschi — piante semi-legnose, erbacee, perenni, biennali e annue in fiore — piante bulbose, tuberose, rizomatose, acquatiche e anfibie — alberi e arbusti a fogliame ornamentale — piante da appartamento per il mercato e buona cultura — piante coloniali, medicinali, aromatiche — fiori recisi — frutta e ortaggi — istruzione orticola — arte ed architettura applicata al giardinaggio — semi bulbi, rizomi, ecc. — terre, concimi, insetticidi, industrie attinenti all'orticoltura — arte del fiorista.

In ogni sezione sono compresi vari concorsi e per ciascuna sezione è assegnato un numero determinato di grandi medaglie d'oro, di grandi medaglie di argento dorato, di grandi medaglie d'argento, nonché di medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo di grado inferiore oltre ai premi d'onore ed ai grandi premi che verranno messi a disposizione della Giuria.

Riservando alla Giuria la facoltà di aumentare il numero dei premi se ne sarà il caso, sono state intanto messe a disposizione dei concorrenti 15 grandi medaglie d'oro di minor grandezza, 200 medaglie d'argento dorato e d'argento di formata grande, 350 di formato minore ed altre ricompense.

Il municipio di Roma per assicurare il successo di questa Esposizione, la quale preludia ad una grande Esposizione internazionale di fiori e di frutta che avrà luogo nell'anno venturo o nel 1915 a seconda degli accordi che l'Associazione promotrice prenderà con organizzazioni estere, ha messo a disposizione della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri il magnifico giardino del Lago, la bellezza del quale acquisterà nuove suggestioni con questa mostra floreale.

Italiani all'estero. — In seguito ad iniziativa della Società nazionale « Dante Alighieri », è stata inaugurata a Londra una nuova scuola italiana nel quartiere di Soho. Si spera di poter giungere a raccoglierevi trecento allievi.

*** Oggi l'ambasciatore italiano a Londra, marchese Imperiali offrì un pranzo in onore della delegazione turca e sabato ne offrirà un altro in onore delle delegazioni balcaniche.

Vittorie aeronautiche. — Al campo di aviazione di Aviano, il tenente del genio Ettore De Carolis, su apparecchio Bleriot biplace 70 HP. raggiungeva l'altriieri l'altezza di m. 2400, battendo il record italiano d'altezza.

Nel pomeriggio il capitano cav. Luca Bongiovanni compiva, s. Bleriot monoplano 50 HP., il raid Aviano-Venezia in 50 minuti ed atterrava dopo un'ora e quaranta minuti al Lido; ripartiva poco dopo, e per Portogruaro, Palmanova, Udine, raggiungeva il campo di Aviano dopo aver volato nuovamente per un'ora e quaranta minuti.

Nel viaggio di andata il capitano Bongiovanni raggiungeva l'altezza di 2500 metri, battendo così il precedente record del collega della scuola. Col suo atterramento al campo, che è avvenuto quando già si era fatto buio, e nel campo erano accesi dei fuochi per facilitargli l'orientamento, assistevano il comandante della scuola, ca-

pitano Cuzzo-Crea, l'istruttore tenente Graziani e tutti gli ufficiali aviatori che vivamente complimentarono l'ardito aviatore.

Nelle riviste. — L'utile e giustamente stimata nel mondo sapiente *Rivista di diritto industriale, commerciale e artistico* ha iniziato il suo terzo anno di florida vita col primo suo numero quindicinale, apportando nuovi miglioramenti sia nel complesso del molteplice testo che nella parte tipografica. Nel numero testè pubblicato sono, in variati articoli dovuti a valenti collaboratori della rivista diretta dal prof. Vittorio Mori della R. Università di Roma, trattati argomenti di viva attualità, quali « La legge su la circolazione degli automobili » i commenti a questioni di giurisprudenza commerciale, sui diritti di autore, ecc.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOUTHSIELDS, 15. — Il quattro alberi russo *California* si è arenato nell'isola di Santamaria a 6000 metri a nord della Tyne. I marosi infransero subito la nave. Si sono potuti trarre dalle onde il capitano e sette persone. Dieci marinai sono annegati.

BELGRADO, 16. — Si ha da Prizrend che ieri alle 10 ant. venne solennemente issata la bandiera austro-ungarica sul consolato di Prizrend.

Alcuni minuti prima dell'ora fissata per l'innalzamento, un distaccamento di truppe serbe al comando di un ufficiale prese posto dinanzi al consolato.

Il Console Prochaska uscì subito dopo in alta uniforme, circondato dal personale del Consolato e diede ad un cavas l'ordine di issare la bandiera.

Nel momento in cui questa veniva issata, l'ufficiale comandante e il distaccamento resero gli onori prescritti, al suono della musica.

Con ciò la solennità era finita.

Poco dopo il Console Prochaska fece visita al comandante militare serbo.

VIGO, 16. — Un radiotelegramma annunzia che il vapore inglese *Veronise* che ha lasciato Vigo stamane con 139 passeggeri ha naufragato a Lexos.

Mancano particolari.

PARIGI, 16. — Alle ore 18 i ministri si sono riuniti nel gabinetto di Poincaré al Ministero degli esteri. Delcassé e Pams non assistevano alla seduta.

BELGRADO, 16. — In seguito a divergenze di vedute col Quartiere generale circa certi lavori, il ministro della guerra, generale Bojovic, si è dimesso.

Il generale Bojanovic, comandante della divisione del Danubio, è stato nominato ministro della guerra.

PIETROBURGO, 16. — Un manifesto dello Czar, pubblicato oggi, esonera il granduca Michele Alexandrovic dagli obblighi che gli conferiva il manifesto imperiale del 14 agosto 1904 per la sua qualità di reggente in caso di decesso dello Czar, prima che l'erede al trono sia entrato nella maggiore età.

Un ukase dello Czar stabilisce sulla persona, sui beni e sugli affari del granduca Michele Alexandrovic una tutela, posta sotto la direzione superiore dello Czar stesso.

L'Amministrazione dei beni immobiliari del granduca passerà alle dipendenze dell'Amministrazione dell'appannaggio.

SOFIA, 16. — Il Re ed i ministri sono rientrati a Sofia.

ATENE, 16. — I commenti che i giornali di stamane consacrano al bombardamento di Syra, effettuato dal *Medjidie*, tendono ad at-

tenuarne la gravità ed affermano che la situazione marittima non è cambiata. Ciò non ostante, l'impressione prodotta non è cambiata. Ciò non ostante, l'impressione predetta nel pubblico è enorme e penosa.

Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Nea Emera*, il *Macedonia* era in fiamme nel momento in cui fu affondato.

COSTANTINOPOLI, 16. — È imminente la nomina del comandante della flotta Halil pascià a ministro della marina.

Il ministro di Turchia a Bukarest Sefa Bey, chiamato dalla Porta, è qui giunto per riferire sulla situazione.

OPORTO, 16. — Il piroscafo *Veronise* ha naufragato presso Lexos. La nave è perduta. È impossibile inviare soccorsi, a causa dello stato del mare. Si spera di salvare l'equipaggio da terra.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — David Mason domanda se il Governo, in presenza della via senza uscita nella quale si trovano i negoziati per la pace turco-balcanica, può convocare una conferenza delle potenze europee, alla quale i rappresentanti degli alleati e della Turchia sarebbero invitati allo scopo di trattare la pace.

Il sottosegretario per gli esteri, Acland, risponde: Comprendo che lo scopo di Mason è di determinare una comunicazione intima e costante fra le potenze, e posso dire che la situazione attuale richiama l'attenzione continua delle potenze che sono in comunicazione intima. Non vedo quale vantaggio potrebbe risultare dalla proposta di Mason.

Il *bill* dell'Home rule è stato approvato in terza lettura con 367 voti contro 257.

Il *bill* è stato immediatamente inviato alla Camera dei lordi, che l'ha approvato in prima lettura; ma la vera discussione comincerà alla Camera dei lordi il 27 corr.

BRIGA, 16. — L'aviatore Bielovucic è ritornato a Briga dopo due giorni passati a Ginevra. Il suo apparecchio è riparato e sarà esaminato domani.

Il prossimo volo è atteso per sabato.

STOCOLMA, 16. — Il Riksdag è stato aperto oggi dal Re col discorso del trono.

Il Re nel suo discorso dice che le relazioni della Svezia con le altre potenze sono normali, e che, in causa della crisi balcanica, sono state prese le misure giudicate necessarie in vista di ogni eventualità.

Tra i progetti di carattere sociale e militare, che saranno sottoposti al Riksdag, il discorso accenna la presentazione di un progetto di assicurazione generale per la vecchiaia.

Malgrado il considerevole aumento delle spese, nessuna nuova imposta è necessaria. Il bilancio per il 1912 si pareggia in 275.217.000 corone. Le spese per l'esercito ascendono a 55.121.000 corone; quello della marina a 25.861.000 corone. Fra queste ultime figurano le somme necessarie per due sottomarini.

Un credito straordinario di 25 milioni di corone è domandato per il materiale di navi da guerra, e prestiti per 42.500.000 corone sono riservati ad alcune spese di carattere produttivo dello Stato.

È progettata la riorganizzazione del Ministero degli esteri, allo scopo di tutelare nel modo più efficace gli interessi della Svezia fuori dell'Europa.

Il Governo domanderà un credito di 707.000 corone per la partecipazione della Svezia all'Esposizione di San Francisco.

BELGRADO, 17. — Ieri alle 10 ant. il console d'Austria-Ungheria a Belgrado, Wildner, ha preso possesso del consolato austro-ungarico a Mitrovitz, in sostituzione del titolare Tahy, ammalato.

Gli sono stati resi gli onori militari, in conformità agli accordi fra i Governi serbo e austro-ungarico.

LONDRA, 17. — L'approvazione del progetto di Home rule da parte della Camera dei comuni ha provocato notevoli dimostrazioni di entusiasmo all'esterno del Parlamento.

Una folla di unionisti irlandesi, dinanzi al Club costituzionale, ha intonato canti patriottici. Il noto unionista Smith ha fatto un discorso dall'alto del balcone, durante il quale ha dichiarato che le critiche al progetto, terminate alla Camera dei Comuni, continueranno nelle vie di Belfast.

A Belfast vi è stata una dimostrazione. Un esemplare del progetto di home rule è stato bruciato nelle vie fra gli applausi della folla. Numerosi colpi di rivoltella sono stati tirati, per la maggior parte a polvere. Un uomo è stato ferito alla schiena ed è stato trasportato all'ospedale.

VIGO, 17. — L'equipaggio del vapore *Hollandia*, proveniente dall'Argentina, che ieri mattina, dalle 7 a mezzogiorno, è rimasto in prossimità del vapore *Veronise*, senza poterlo soccorrere, a causa del mare tempestoso, ha narrato che un va-e-vieni fu stabilito fra il *Veronise* e la terra, ma nella cesta, che fu mandata al *Veronise*, annegarono sedici persone.

Nel momento in cui l'*Hollandia* riprese il mare, 84 passeggeri erano stati salvati.

La chiglia del *Veronise*, a metà tagliata, minaccia di sfasciarsi completamente.

ATENE, 17. — Un decreto Reale nomina il diadoco comandante degli eserciti dell'Epiro e della Macedonia.

Si nota a proposito di questa nomina che il generale Sapundjakis, comandante dell'esercito dell'Epiro, è arrivato al limite d'età il 17 gennaio.

PIETROBURGO, 17. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la presentazione alla Duma di un progetto di legge che prevede il rimborso dei dazi doganali per le esportazioni di prodotti russi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	760.5
Termometro centigrado al nord	10.0
Tensione del vapore, in mm.	5.91
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo.	cop. nuvoloso.
Temperatura minima	5.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.9
Pioggia in mm.	0.6

16 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Transilvania, minima di 741 sull'Irlanda ed Ebridi; massimo secondario di 767 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, risalito di 4 mm. in Sardegna, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. sull'Abruzzo; temperatura generalmente ancora aumentata; piogge quasi generali; neve in Val Padana.

Barometro: massimo a 763 in Piemonte, minimo a 759 sul Lazio, Abruzzo, Campania e Capitanata.

Probabilità: venti moderati occidentali sul Tirreno, moderati e qua e là forti tra nord e levante altrove; cielo vario sul versante Tirrenico e isole, ancora nuvoloso altrove con qualche precipitazione; mare mosso e qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	9.7	7.2
Genova	coperto	calmo	6.0	3.8
Spezia	coperto	calmo	8.4	5.1
Cuneo	1/4 coperto	—	3.9	1.0
Torino	1/2 coperto	—	1.0	0.1
Alessandria	coperto	—	3.0	1.3
Novara	nebbioso	—	1.2	1.0
Domodossola	coperto	—	2.3	0.7
Pavia	coperto	—	2.0	1.2
Milano	coperto	—	2.3	0.2
Como	coperto	—	2.2	1.2
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	2.0	1.0
Brescia	nebbioso	—	1.5	0.3
Cremona	nebbioso	—	1.2	0.3
Mantova	nebbioso	—	2.0	0.0
Verona	coperto	—	2.6	0.2
Belluno	coperto	—	0.9	2.1
Udine	3/4 coperto	—	1.5	1.2
Trivisio	1/4 coperto	—	1.6	0.4
Venezia	1/2 coperto	calmo	2.0	1.2
Padova	coperto	—	2.4	1.7
Rovigo	coperto	—	2.0	1.4
Piacenza	nebbioso	—	0.6	0.4
Parma	nebbioso	—	0.6	1.0
Reggio Emilia	coperto	—	1.8	1.8
Modena	coperto	—	1.2	0.2
Ferrara	coperto	—	2.2	1.0
Bologna	coperto	—	1.3	0.7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	1.6	1.8
Posaro	3/4 coperto	calmo	4.4	2.0
Ancona	coperto	mosso	4.7	3.1
Urbino	coperto	—	6.4	0.2
Macorata	nebbioso	—	4.6	1.6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	8.5	1.2
Perugia	sereno	—	8.6	2.4
Camerino	nebbioso	—	5.5	1.2
Lucca	coperto	—	10.1	6.1
Pisa	coperto	—	12.6	5.2
Livorno	coperto	mosso	10.6	7.0
Firenze	coperto	—	10.4	4.5
Arezzo	3/4 coperto	—	11.6	3.6
Siena	coperto	—	9.6	4.6
Grosseto	1/4 coperto	—	12.0	5.2
Roma	sereno	—	11.4	5.0
Teramo	coperto	—	10.0	0.0
Chieti	coperto	—	8.4	1.8
Aquila	1/4 coperto	—	3.8	0.1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	10.5	2.0
Bari	coperto	calmo	11.6	7.4
Lecco	piovoso	—	13.6	9.0
Caserta	coperto	—	10.0	8.2
Napoli	coperto	mosso	10.3	7.4
Benevento	coperto	—	8.9	4.9
Avellino	coperto	—	7.4	3.2
Caggiano	coperto	—	11.0	6.7
Potenza	nebbioso	—	5.0	2.8
Cosenza	coperto	—	9.0	2.0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	15.2	12.1
Palermo	coperto	mosso	14.6	9.2
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15.1	7.0
Caltanissetta	sereno	—	9.6	5.7
Messina	coperto	calmo	13.8	10.5
Catania	coperto	calmo	12.9	7.9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	12.9	6.0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15.5	6.0
Sassari	piovoso	—	12.4	7.8